

VE 170

## Villa Bon, Varisco, Tessier

*Comune:* Mira

*Frazione:* Mira Taglio

Riviera Giacomo Matteotti, 6A / 7

IRVV 00004453

Ctr 127140

*Vincolo:* L. 1089 / 1939 (A);

L. 1497 / 1939 (PG)

*Decreto:* 1952 / 05 / 02 (PG);

1963 / 01 / 16 (A)

*Dati catastali:* F. 26, M. 264 / 265



Villa Bon, già Varisco, oggi Tessier, si trova a Mira Taglio sull'argine destro del naviglio Brenta, verso cui prospetta con il fronte laterale settentrionale, in un'area compresa tra Riviera Matteotti e la Seriola Veneta che scorre a sud, nelle vicinanze degli stabilimenti Miralanza. L'immobile, il cui corpo padronale era già esistente al 1709 come testimoniato dalla coeva stampa del Coronelli, con l'ampio parco entro cui è inserito costituisce «complesso monumentale» vincolato con decreto del 16 / 01 / 1963 ai sensi della legge n. 1089 del 1939. Il parco «con sedili in marmo, vasi, due pregevoli statue settecentesche e vera da poz-

zo in ferro battuto» è già di per sé soggetto alla legislazione sulle bellezze naturali (legge 1497 / 1939) in forza del provvedimento del 02 / 05 / 1952. Verso la fine del xviii secolo, in concomitanza del passaggio della proprietà alla famiglia Capello e contemporaneamente all'esecuzione della decorazione degli interni con stucchi e affreschi, attribuiti a Costantino Cedini, all'abitazione dominicale fu legato al lato sud un fabbricato più basso. Di recente, secondo quanto testimoniano alcuni documenti conservati nell'archivio dell'IRVV, durante la guerra 1915-1918 la villa fu occupata e destinata a ospedale militare e,



## MIRA

pur avendo subito gravi danni alle strutture e agli apparati decorativi per i bombardamenti del 1945, ospitò famiglie di sfollati fino agli anni sessanta, quando, stanti le condizioni, il fabbricato fu oggetto di «lavori necessari»: «restauro statico di alcuni solai», «ripristino del tetto», «isolamento di alcune murature [...] fortemente impregnate di umidità proveniente [...] dal sottosuolo», «rinnovo di alcuni serramenti», «ripristino degli intonaci interni in parte caduti», «dipintura delle varie fronti», «allontanamento e convogliamento delle acque piovane».

Il nucleo padronale ha pianta rettangolare tripartita con salone passante e vani laterali, impianto che si ripropone al piano nobile e che risulta leggibile sui prospetti, infatti, «per villa Bon si può parlare di due facciate, ambedue fruibili con rimandi reciproci» (Bassi, 1987). Il fronte principale a occidente, prospiciente il parco, è coronato da cornicione e da timpano e presenta sui due piani fori rettangolari ordinati su sei assi simmetrici rispetto alle aperture nell'asse centrale sovrapposte, ad arco a tutto sesto. Al piano terra le aperture sono scandite da pseudo paraste a bagnato che sostengono una trabeazione semplificata. Il prospetto nord, affacciato sul corso d'acqua, è ugualmente concluso da cornicione modanato e da timpano e presenta tre aperture rettangolari su ciascun livello ritmate da lesene giganti bugnate, quelle d'angolo coronate da acroteri a vaso. Il prospetto est, la cui sezione centrale della tripartizione è in leggero aggetto, presenta dei volumi addossati. L'annesso, leggermente arretrato sul lato ovest rispetto all'unità principale, si struttura su un piano con sottotetto in parte abitabile.

*Stato attuale. Particolare dell'annesso tardo settecentesco (Archivio IRVV)*

*Villa Bon e il suo intorno in una foto d'archivio (Archivio IRVV)*

